



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

dal Senato

ETICHETTATURA

Primo sì a legge

La Commissione Agricoltura del Senato ha approvato il decreto legge sulla etichettatura dei prodotti alimentari. Il provvedimento, che ora passa all'esame dell'Aula ha ricevuto il sì anche della Lega Nord. "Ci sono alcune questioni importanti che sono passate - dice Sergio Agoni - in primo luogo abbiamo di fatto ripristinato la normativa sul latte fresco, una cosa sulla quale ci battiamo dall'inizio del 2001, cioè da quando con un provvedimento è possibile considerare fresco anche il latte microfiltrato. A legge definitivamente approvata, sarà potrà essere definito 'fresco' solo il latte a non oltre quattro giorni, più quello della mungitura. Insomma, diremo basta al latte cosiddetto fresco, ma che ha una scadenza fino a otto giorni, che viene dalla Baviera, Germania, Estonia e Lettonia. ora non è così, microfiltrato". Un'altra battaglia, la Lega Nord l'ha portata avanti sulla passata di pomodoro: "anche in questo caso - dice Agoni - vogliamo privilegiare le nostre produzioni. Ora invece è considerata passata di pomodoro anche il concentrato che viene dalla Cina. Su questa questione i nostri emendamenti non sono stati approvati ma li ripresenteremo in Aula. Come ripresenteremo le nostre proposte sulle quote latte. Già in commissione abbiamo cercato di correggere la norma sulla trattenuta preventiva che l'Agea fa sugli allevatori cercando di ottenere, innanzitutto, che i tempi per presentare ricorso passassero da 15 a 30 giorni. Siamo però soddisfatti per essere riusciti a eliminare il disegno del ministro Gianni Alemanno che ha cercato, ancora una volta, di rendere obbligatorio il ricorso solo al Tar del Lazio. Anche questa volta gli è andata male, si era rivolto alla Margherita per presentare emendamenti in questo senso non avendo, dunque, neanche il coraggio di farli firmare dai suoi colleghi di partito"

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

9 luglio 2004; anno IV, numero 21
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091 email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it

il punto

La Lega è con Berlusconi

Nessun alibi per poter rompere l'alleanza di Governo. Alessandro Ce', capogruppo a Montecitorio, è sicuro che è questa la strada da seguire mentre il dibattito e il chiarimento delle forze di Governo ormai sono alle battute finali. Mercoledì prossimo Silvio Berlusconi, premier e ministro dell'economia ad interim dopo le dimissioni di Giulio Tremonti, si presenterà alle Camere per spiegare quanto è accaduto e cosa intende fare l'esecutivo. "Noi sappiamo - dice Ce' - che l'unica possibilità di attuare il federalismo ce l'abbiamo con questo Governo e quindi spenderemo tutte le nostre energie per sostenere Berlusconi". Gli occhi, comunque, sono tutti puntati sull'Udc, dopo l'annuncio del suo segretario, Marco Follini, di essere pronto ad uscire dal Governo se non si dovesse arrivare ad una soluzione. "La Lega Nord - dice Ce' - sta lavorando affinché ci siano le condizioni per un

accordo. Siamo disponibili a ragionare su diversi tavoli politici, sull'economia e anche sulla composizione di governo ma non possiamo accettare nessun cambiamento al federalismo che lo snaturi. Cioè nessun passo indietro su devolution e modifica del 117. Per questo consideriamo gli emendamenti dell'Udc su questi due punti inaccettabili. Per il resto, l'abbiamo sempre detto, ragioniamo pure su modifiche che riguardino il funzionamento della Camera e del Senato, sulla prevalenza di uno dei due rami del Parlamento su certe materie, sul premierato. Per noi non è un problema. In ogni caso dovremo vedere fino a che punto gli emendamenti dell'Udc sono strumentali visto che il partito di Follini ha firmato anche gli emendamenti comuni della Cdl che certo non sono proprio in linea con quei tre passi indietro, inaccettabili, che l'Udc sembra voler far compiere alle riforme"

prima pagina

Risparmio e Parmalat, tutto tace

Quattordici miliardi di euro dei risparmiatori bruciati dal crac Parmalat, un altro miliardo e mezzo ingoiato dal fallimento Cirio. E', in pratica, l'equivalente di una manovra finanziaria persa per sempre e sulla quale la Lega Nord sta cercando di fare chiarezza. E per centrare l'obiettivo vuole una commissione d'inchiesta parlamentare che faccia luce sulle responsabilità e le eventuali connivenze politiche e una legge che riformi le autorità di vigilanza. Perché i colpevoli non possono essere solo ragionieri e contabili sui quali, tra l'altro, sta già indagando la magistratura. Eppure su entrambi i versanti, inchiesta e legge sul risparmio, non sembra che ci sia la volontà politica di andare fino in fondo. Sulla prima il tentativo è di snaturare completamente l'oggetto dell'inchiesta con il risultato che ora si parla, secondo l'emendamento della commissione, di fallimenti d'impresе negli ultimi dieci anni mentre sul ddl risparmio i tempi si allungano sempre di più.

"Noi abbiamo proposto una commissione d'inchiesta seria - dice Sergio Rossi - con i requisiti dell'urgenza per indagare su Parmalat. Ma il tentativo evidente è di allargare l'oggetto per non concludere nulla. La prossima settimana si voterà il nostro emendamento che vuole riportare l'attenzione su Parmalat. La sinistra ha detto che l'avrebbe votato, ma l'impressione è che quest'operazione sia solo finalizzata ad ottenere qualcosa'altro dalla maggioranza e alla fine i ds si asterranno". Anche sul disegno di legge sul risparmio, Rossi non prevede un miglioramento della situazione: "l'attuale proposta - dice - che è quella di stralciare la prima parte della legge, cioè quella che vuole ridisegnare il nuovo assetto dei revisori, dei sindaci, delle società, fa proprio parte del disegno di non toccare nulla dell'attuale sistema delle authority e dei controlli. Insomma la volontà politica, di destra e sinistra, è quella di non voler andare fino in fondo"

E' reato maltrattare gli animali

Giro di vite sull'abbandono degli animali domestici da parte di padroni insensibili. Con la nuova legge approvata in via definitiva dal Senato, chiunque abbandonerà il proprio cane sul ciglio della strada prima di partire per le vacanze, rischierà di finire in carcere (previsto l'arresto fino ad un anno o un'ammenda da mille a diecimila euro). La legge punisce tutti i casi di morte di animali per crudeltà o senza necessità ma anche le torture e la sottomissione degli animali a lavori intollerabili. Fuorilegge le sevizie, i combattimenti e le competizioni non autorizzate tra animali. "La Lega Nord ha votato a favore - dice France-

sco Tirelli - al di là di alcune storture del testo che, in certi casi sembra davvero essere stato scritto dai... destinatari. Ci va benissimo, l'avevamo chiesto noi già nella scorsa legislatura, l'introduzione del reato di abbandono e di tortura e la lotta contro i combattimenti degli animali. Meno bene è la norma che prevede che un semplice atto amministrativo permetta di non applicare la legge. Un comportamento o è un reato o non lo è. Infine, alla legge manca l'azione in positivo, cioè favorire la cultura del rispetto degli animali. Noi l'avevamo introdotta, ma è rimasta, nella versione definitiva, solo come una possibilità"

Pensioni, è vicino il voto finale

La riforma delle pensioni è ormai nella fase finale. Martedì prossimo, 13 luglio, la commissione voterà i singoli emendamenti, in numero ristretto per questioni di tempo, per poi licenziare il testo della delega previdenziale giovedì 15. Il provvedimento è calendarizzato per l'aula a partire da lunedì 19 luglio: "se dovesse esserci la fiducia - dice Dario Galli - così come ha detto il premier, Silvio Berlusconi, la Lega Nord naturalmente l'appoggerà". In ogni caso il Carroccio, spiega sempre il vicepresidente "ha presentato emendamenti per addolcire il passaggio alle nuove pensioni, cioè 40 anni di

contributi oppure 65 di età, e per permettere alle donne di andare in pensione con le regole attuali, anche se con una penalizzazione". Ma, in caso di fiducia, il testo da votare sarà quello uscito dal Senato: "non è ovviamente un problema - ribadisce Galli - e, quindi, nel caso non dovesse essere possibile approvare i nostri emendamenti, alcune questioni andranno comunque affrontate dopo l'approvazione della riforma. Mi riferisco alle donne silenziose, alla questione cumulo pensionistico e reversibilità. Saranno argomenti - assicura Galli - che comunque saranno affrontati".

le vostre domande

PATENTINO

Circolare ministero per agevolare esami

Per agevolare il conseguimento del patentino (diventato obbligatorio dallo scorso 1° luglio per i ragazzi dai 14 ai 18 anni che guidano un ciclomotore), il 24 giugno 2004, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha emanato una nuova circolare. Il provvedimento autorizza coloro che hanno frequentato il corso presso un Istituto scolastico, ma non hanno fatto l'esame, a sostenerlo presso un'autoscuola o presso un Ufficio provinciale del dipartimento per i trasporti terrestri. Inoltre, la circolare specifica che in caso di non superamento dell'esame, si può ripetere la prova senza limitazioni, entro un anno dalla fine del corso. Infine, per i candidati assenti è consentito richiedere una nuova seduta d'esame sulla base della domanda e dei versamenti già presentati.

INTERNAZIONALIZZAZIONE IMPRESE

Sì agli sportelli unici esteri

L'Aula della Camera ha approvato il disegno di legge per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Il testo, che ora passa al Senato, istituisce sportelli unici all'estero "per rendere più efficace il sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, per la tutela del made in Italy e per la promozione degli interessi italiani all'estero". Gli sportelli lavoreranno raccordandosi con le rappresentanze e con gli uffici dell'Ice, dell'Enit e delle camere di commercio. Per garantire il funzionamento degli sportelli unici, il ministero per le Attività produttive potrà assumere nuovo personale entro un limite di spesa di 5 milioni di euro all'anno. Il testo, poi, assegna al governo la delega ad adottare, entro diciotto mesi dalla sua definitiva approvazione, decreti legislativi per "la ridefinizione, il riordino e la razionalizzazione degli enti operanti nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese". Massimo Polledri sottolinea che "si tratta di un provvedimento che introduce elementi positivi e risponde all'esigenza di razionalizzare l'impresa italiana all'estero. Le nostre aziende andranno aiutate sempre di più ad aumentare la propria consistenza, a diffondersi a livello internazionale ma, attenzione, non stiamo parlando di delocalizzazione. Non vogliamo vedere un paese importante come il nostro rinunciare ad una quota della sua industria pesante semplicemente per inseguire una mera ragione di profitto, trasferendo le industrie in luoghi dove la manodopera è meno costosa". Polledri, comunque, ha pure rilevato che "la Lega Nord avrebbe preferito, comunque, attuare un processo di riorganizzazione ministeriale che non incidesse con un costo di 30 milioni di euro"

COMMISSIONE AFFARI SOCIALI

Farmaci, primo via libera

Via libera della Commissione Affari sociali al decreto legge per il ripiano della spesa farmaceutica 2004. L'Aula, salvo imprevisti, inizierà l'esame del provvedimento lunedì prossimo. Al provvedimento, infatti, manca ancora il parere della Commissione Bilancio che si sarebbe dovuta pronunciare oggi. La commissione guidata da Giancarlo Giorgetti ha chiesto che il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, chiarisca alcuni dubbi, in particolare sulla possibilità che le misure adottate nel provvedimento portino effettivamente i risultati indicati. "Il nostro è stato un sì molto stringato - dice Cesare Ercole - e solo con la promessa di un confronto con il ministro Sirchia a settembre quando l'agenzia del farmaco ci darà le proiezioni dei primi sette mesi dell'anno. Le nostre perplessità sono, per così dire, antiche: già in sede di discussione della legge 269 avevamo chiesto che qualunque sfioramento di spesa superiore al 13% fosse coperto per il 60 per cento dalle case farmaceutiche e il 40 dalle regioni. Valutando però quali sono state le regioni più virtuose. Quelle percentuali sono state leggermente modificate ma resta il problema di fondo: non si può calcolare a metà dell'anno lo sfioramento reale. La verità è che si lavora su una semplice ipotesi e su dati molto parziali che riguardano i primi tre mesi. Per questo è importante che a settembre ci sia l'incontro con il ministro e l'agenzia del farmaco"